



* Parisiani, Gustavo, OFMConv., *I Minori Conventuali a Loreto. L'Ospizio, la Penitenzieria, la Parrocchia* (secc. XVII-XX). 61029 Urbino, Libreria «G. Moretti» Editrice, Piazza S. Francesco 7, 1995. 210x150 mm, 192 p.; illustr. (*Francescanesimo nelle Marche*). — Il libro tratta della presenza dei Frati Minori Conventuali a Loreto. Durante il Capitolo Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, celebrato a Roma nel 1647 fu concessa licenza di aprire ufficialmente uno *hospitium in civitate Lauretana* (p. 20). Il 3 gennaio 1675 già soggiornava nell'*hospitium* il Ministro generale. Le notizie sono scarse. Segue poi la descrizione della penitenzieria di Loreto. Sono riportati i nomi di celebri penitenzieri francescani, tra cui basti ricordare: fra Rainaldo de Tocco (1257), il penitenziere maggiore fra Bentevenga, card. di Todi († 1289), fra Raniero da Siena ecc. (29ss.). I primi penitenzieri conventuali vennero a Loreto nel settembre 1773. A molti gruppi linguistici fu dedicato un confessionale: pro illirica, pro italiana, pro polonica, pro anglica ecc. L'A. riporta nel libro i nomi dei penitenzieri, e menziona la procedura per raggiungere quel titolo. Di solito essi erano dodici, e nel 1795 diventano diciassette e nel 1799 sono venti: 12 italiani, 1 francese, 1 polacco, 1 tedesco, 1 spagnolo, 1 inglese, 1 fiammingo, 1 greco e 1 illirico. Parte del libro è dedicata alle soppressioni. A Loreto giunse il 13 febbraio 1797 Napoleone che mise le mani su ori e argenti. Nel 1810 il Governo Italiano soppresse tutti gli Ordini religiosi, ma il santuario di Loreto non cadde sotto il Demanio, eccetto i penitenzieri. Con la soppressione italiana la penitenzieria di Loreto trascorse anni di grande sofferenza. Tra le varie vicende lauretane bisogna ricordare il centenario dell'avvento dei Frati Conventuali festeggiato il 20 settembre 1873; il 25 maggio 1880 fu aperto a Montalto delle Marche, il Collegio delle Missioni Estere: il 19 agosto 1881 a Loreto fu tenuta la prima congregazione; il 23 febbraio 1921 fu ricordato l'incendio della Santa Casa e il 15 giugno 1923 Pio XI concesse l'indulgenza *toties quoties* ai fedeli che visitano Loreto; il 5 agosto 1934 i locali del Collegio dei penitenzieri furono consegnati ai Cappuccini e il giorno dopo *ad Osimo, viene dichiarata chiusa l'amministrazione* (99). La permanenza dei Frati Minori Conventuali nella penitenzieria lauretana durò 160 anni. Gran parte del libro è dedicata al "Repertorio alfabetico dei penitenzieri apostolici coadiutori e «comunichini», dal P. Abramo Rosario, siciliano, penitenziere di lingua greca nel 1840, economo del Collegio (1841-1844) e rettore (1845-1847), morto nel 1864 (104), fino al P. Egidio Zinerevicz che fu presente al Capitolo conventuale dei penitenzieri svoltosi il 16 gennaio 1866 (166). Seguono i fratelli laici che nella penitenzieria e nell'ospizio di Loreto prestarono il loro servizio (167-77). Alla fine del libro è riportato un utile indice onomastico. B.F.

* *Ritratti per un Santo*, a cura di Margaret Binotto. 35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo, 11, 1995. 240x170 mm, 99p.; illustr. - (*Centro Studi Antoniani*, 20). — Elaborato in occasione del VIII centenario della nascita di S. Antonio di Padova, sono raccolti e descritti i dipinti antoniani che furono in S. Lorenzo a Vicenza e nelle chiese del centro storico cittadino (p. 7). Sono riportate 14 tavole, di cui ne ricordiamo alcune: nella prima appare "Sant'Antonio di Padova", "nel bordo inferiore della tavola si legge: MCCCXXXIII PAULUS. D. VENECIIS. PINXIT HOC OPUS" (13), spedito in quell'anno ai Frati Minori Conventuali di S. Lorenzo. La figura del Santo è interpretata in chiave moderna gotica. Attualmente il dipinto si trova nel Museo Civico di Vicenza. Un'altra tavola rappresenta "Apparizione della Vergine e di Gesù Bambino a Sant'Antonio", di Costantino Pasqualotto (Vicenza 1681-1755). Secondo lo studio di Anna Maria Capiello si suppone che il dipinto è datato al 1730. Il quadro

dopo la soppressione napoleonica fu trasportato da S. Lorenzo alla chiesa di S. Filippo Neri, dove attualmente si trova. Segue un ritratto di Lorenzo Pasinelli (Bologna 1629-1700), con il dipinto di "Sant'Antonio riceve tra le braccia Gesù", del convento somasco dei Santi Filippo e Giacomo. Secondo il documentario dello Zanotti, che fu autore della biografia dell'artista, si suppone che la datazione del dipinto risale tra l'anno 1676 e 1677. Conclude il libro la tavola dell'artista già citato Costantino Pasqualotto con il suo tema preferito "L'apparizione di Gesù bambino a Sant'Antonio". La tela si conserva nell'oratorio di S. Maria della Visitazione detto dei Proti. La Cappiello nelle sue ricerche suppone che si debba datare tra gli anni 1735-1738. Tutte le tavole riportate nel volume sono arricchite di dettagliate descrizioni, dopo le quali seguono le tavole fotografiche a colori. B.F.

Veuthey Leone, OFM Conv., *La Filosofia Cristiana di San Bonaventura*, a cura di Alfonso Pompei, Edizioni Miscellanea Francescana, Pontificia Facoltà Teologica "S. Bonaventura", Via del Serafico, 1 - 00142 Roma, 1996, 240 x 170 mm. XIX -330. - (*Maestri Francescani* - 5). — One must in the first place congratulate the editorial initiative, promoted by the Pontifical Theological Faculty "St. Bonaventure" (Rome) and sustained by the Cultural Association "Leone Veuthey", for having undertaken the intelligent task of propagating the works of *Leo Veuthey OFM Conv. (1896 - 1974)*, a reputed Franciscan scholar and philosophical thinker, who endeavoured to interpret the message of the Franciscan origins as a response to the many important questions of our time.

This major work of Fr. Veuthey refers to the fundamental problem of the interpretation of the entire philosophical thought of St. Bonaventure. Such interpretation is defined by him as "*Christian philosophy*". According to the author, the Seraphic Doctor develops a true and proper philosophy, which at its very roots deserves to be called and recognised as *philosophia christiana*. It is the merit of Veuthey to have explained what one must understand by bonaventurian christian philosophy and to have expounded the reasons why such philosophy, notwithstanding its intimate links with supernatural Revelation, has every right to be considered as such in the proper sense. Evident proofs of this thesis are the various studies published in the second part of this work, which reveal the doctrinal points of this christian philosophy in problems strictly philosophical treated by Bonaventure: theory of knowledge, theodicy, metaphysics, philosophical anthropology, aesthetics, ethics. One cannot fail to underline the characteristically franciscan viewpoint in his discussions concerning the autonomy of philosophy - a distinctive note, which is presupposed in all the problems of "christian philosophy" as envisaged by Veuthey.

The erudite presentation of this work by Alfonso Pompei precedes the introduction, which comprises the notion of Christian philosophy, the life and works of Bonaventure and bonaventurian bibliography. The work includes two parts: In the first part — *The Christian Philosophy of Bonaventure* — the themes treated are: the "philosophy" of Bonaventure, "christian philosophy", human knowledge, the knowledge of God, bonaventurian metaphysics, man, man's destiny. The second part contains *Bonaventurian Studies* on the following topics: the life, works and philosophical teaching of Bonaventure; christian philosophy according to Bonaventure; the powers of the soul; the existence of God; relationship between theology and philosophy; the philosophy of the theologian; voluntarism; illumination; the Trinity of God in creatures; exemplarism; contemplative prayer; the spirit of bonaventurian philosophy; the existentialism of